

## POLITICHE ATTIVE SUL LAVORO: LE NOVITÀ DEL 2018

Nel marzo 2018 sono stati emanati dal governo due decreti nell'ambito delle politiche attive, ovvero le linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive e il decreto che introduce i nuovi criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro.

Tali provvedimenti sono importanti perché vanno nuovamente nel solco di una visione centralistica del sistema delle politiche attive e in particolare della governance, portata avanti dall'Anpal con qualche difficoltà dopo il referendum costituzionale del dicembre 2016. Viene confermato per l'Anpal il ruolo di "connettore tra tutte le regioni".

Il primo decreto in particolare definisce

gli obiettivi triennali 2018-2020 (riduzione della durata media della disoccupazione, miglioramento dei tempi e della qualità delle politiche erogate e innalzamento della quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, coordinamento tra sistema nazionale e quelli regionali, dell'implementazione piena del sistema informativo unitario ecc.) e gli obiettivi annuali (2018), che riguardano la diffusione dell'assegnamento di condizionalità, il contrasto della disoccupazione di lunga durata.

Il secondo decreto stabilisce i criteri per l'idoneità dei soggetti pubblici e privati a erogare i servizi per il lavoro e per ot-

tenere l'accreditamento. Obiettivo del decreto è di procedere alla standardizzazione dei livelli di qualità nell'erogazione dei servizi del lavoro in tutto il territorio nazionale e di introdurre criteri di ammissibilità per l'accreditamento, cui i sistemi regionali dovranno uniformarsi. I requisiti sono generali, di carattere giuridico-finanziario e strutturali.

### Decreto sulle linee guida in materia di politiche attive:

<http://bit.ly/dir1-5-18>

### Decreto sui nuovi criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro:

<http://bit.ly/dir2-5-18>

## IL NUOVO PARLAMENTO

Dopo l'elezione dei presidenti dei due rami del Parlamento e dei gruppi parlamentari non sono stati ancora nominati i presidenti delle Commissioni parlamentari. Al momento stanno lavorando solo le due Commissioni speciali per l'esame degli atti urgenti del governo di Camera e Senato.

## IL CURRICULUM CREATIVO PRENDE IL POSTO DI QUELLO EUROPEO

Chi desidera creare un curriculum vitae alternativo rispetto a quello classico europeo può farlo consultando i numerosi siti a disposizione.

Oggi ci sono diversi modi per parlare di sé e delle proprie esperienze e competenze in maniera originale: il video curriculum, il cv grafico, l'info curriculum o il cv infografico, i Ted talk ecc. Il nostro consiglio è quello di dotarsi di più modalità di presentazione, dalle più tradizionali a quelle più innovative.

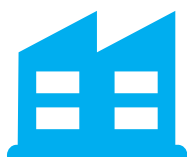
Approfondimento: <http://bit.ly/dir4-5-18>

## UE: MODERNIZZARE IL MODELLO DI CV EUROPASS

Sempre a proposito di cv segnaliamo che, nell'ottica di garantire strumenti e servizi migliori per le competenze e le qualifiche dei cittadini europei, l'Unione europea sta lavorando a una revisione del quadro Europass. Tale revisione, intesa a semplificare e modernizzare il modello di cv Europass e gli altri strumenti in materia di competenze per l'era digitale, consentirà ai cittadini in tutta l'Ue di rendere più visibili le proprie competenze e qualifiche e aiuterà i responsabili politici ad anticipare le esigenze e le tendenze del mercato del lavoro. Gli accessi al portale Europass sono oltre 55.000 al giorno e dal 2004 il modello di cv è stato scaricato più di 100 milioni di volte. Europass ha dimostrato il suo valore aggiunto come veicolo per comunicare le competenze in tutta l'Ue, ma deve evolvere in parallelo con le sfide e le opportunità dell'era digitale.

Per la prima volta Europass offrirà anche informazioni per sostenere la gestione della carriera, comprese informazioni sulle tendenze e sulle esigenze del mercato del lavoro e in materia di orientamento e opportunità di apprendimento in Europa.

Approfondimento: <http://bit.ly/dir5-5-18>



## LE PMI DEL SUD TORNANO A CRESCERE

La 4ª edizione del rapporto Pmi Mezzogiorno di Cerved e Confindustria mostra come le piccole e medie imprese del Sud – dopo anni di contrazione – abbiano ricominciato a crescere.

Il numero di pmi è aumentato nel 2016 del 4,1% (contro la media nazionale del 3,76%), mentre il fatturato è a +2,7%.

Sono aumentati, tra il 2015 e il 2016, gli investimenti materia-

li lordi, con una performance dell'8,5%, superando così la media nazionale che si attesta al 7,8%.

Riguardo alle cessazioni, sono diminuiti sia i fallimenti (-25% tra 2016 e 2017), sia le procedure concorsuali (-18%), sia le chiusure.

**Rapporto Pmi-Mezzogiorno 2018:** <http://bit.ly/dir3-5-18>

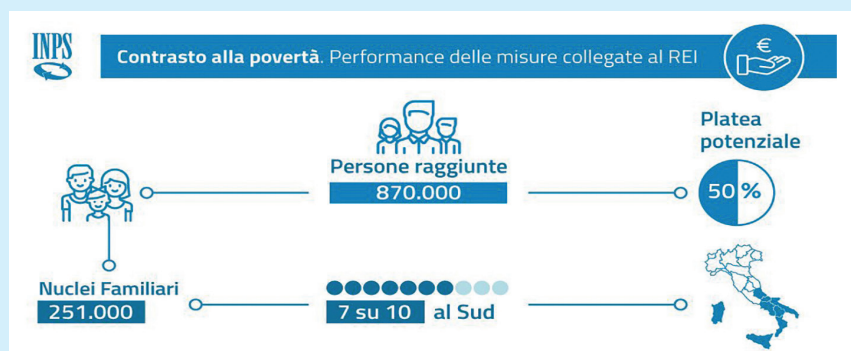
## PRESENTATO L'OSSERVATORIO STATISTICO INPS SUL REDDITO DI INCLUSIONE

A tre mesi dal lancio del Reddito di inclusione (Rei), l'Osservatorio statistico Inps ha diffuso i primi dati sulle domande di accesso al beneficio.

L'Osservatorio ha lo scopo di fornire informazioni sui nuclei familiari percettori della misura strutturale di contrasto alla povertà diventata operativa lo scorso 1º gennaio, in sostituzione del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia).

Il Rei si compone di un beneficio economico erogato mensilmente e di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione (sociale e lavorativa) volto al superamento della condizione di povertà. Il progetto personalizzato è di competenza dei servizi sociali comunali.

A differenza di quanto previsto inizialmente, a partire dal 1º gennaio tutti i disoccupati di età superiore ai 55 anni (e non solo quelli in possesso di specifici requisiti di disoccupazione) sono eleggibili. Tuttavia, la modifica più rilevante si avrà a partire dal prossimo luglio, quando verranno meno tutti i requisiti familiari e la misura diventerà universalistica. Se si considerano le persone raggiunte dalle misure nazionali di contrasto alla povertà (Sia e Rei) e quelle che beneficiano di misure regionali che integrano quelle nazionali (presenti in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Puglia), i beneficiari sono quasi 900.000, i nuclei circa 250.000.



Nel primo trimestre 2018 le misure hanno raggiunto il 50% dei potenziali beneficiari; il Rei è stato erogato a 110.000 famiglie raggiungendo 317.000 persone, per lo più nelle regioni del Sud (72%), dove si trova il 76% delle persone coinvolte. Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni con maggiore numero assoluto di nuclei beneficiari (insieme rappresentano il 60% del totale dei nuclei e il 64% del totale delle persone coinvolte).

Se si guarda alla numerosità dei nuclei, emerge che il 49% dei beneficiari appartiene a una famiglia con quattro o più componenti, il 24% con tre componenti, il 16% con due componenti e il rimanente 11% a nuclei monocomponenti.

Considerando la composizione dei nuclei che beneficiano del Rei, 57.000 sono quelli con minori. Si tratta del 52% dei nuclei beneficiari

complessivi e del 69% del totale delle persone interessate. Le famiglie con disabili sono invece 21.500, che rappresentano il 20% dei nuclei beneficiari e il 20% delle persone interessate. Il Rei è generalmente più generoso rispetto al Sia, in particolare nel caso delle famiglie numerose. L'importo medio del Rei è pari a 297 euro. Le differenze territoriali sono tuttavia consistenti, con un range che va da 225 euro per i beneficiari della Valle d'Aosta a 328 euro per la Campania. Data la natura stessa della misura, l'importo medio del Rei varia significativamente in considerazione del numero dei componenti il nucleo familiare. Si va da 177 euro per quelli monocomponenti a 429 euro per quelli con sei o più componenti.

**Osservatorio statistico sul Rei:** <http://bit.ly/dir6-5-18>